

SCALA ^{309.}
QVADRAGESIMALE

Sopra tutt'i giorni di Quaresima
fin al terzo di Pascha.

Opera diuota per l' Anime Christiane.

Di Giulio Cesare dalla Croce.



In Bologna, per Vittorio Benacci. 1603.
Con licenza de' Superiori.





ALLA SPIRITVALE,
ET DEVOTA

Madonna Orsolina Riatti.



Veramente si vede, che tutti quelli,
iquali temono il Sig. Iddio, & che
offeruano i suoi santi precetti ab-
bondano di tutti i beni, & di tutte
le consolazioni, & le case loro sono
ripiene di tutte le diuitie, ne solo essi hanno la bene-
dizione dal Signore, ma tutta la loro Generatione
partecipa, & gode delle sue sante gratie, si come
chiaramente si vede in voi, che per le continue ora-
tioni il frequentare i sacri Tempj, l'udire le sante
Prediche, e gli diuini Officij, & fare altre opere pie,
hauete sempre hauuto la casa vostra piena non solo
de beni spirituali, ma de' temporali ancora, & rice-

A 2 uuto



nuto gratie singolari da Dio, poi che essendo nata,
può dirsi, più tosto sotto bassa fortuna, che altro, ha-
uete impetrato gratia dalla Divina Bontà di haue-
re poste, & collocate le Figlie in così nobili, & hono-
rati Monasterij, ne quali le buone Cittadine, & an-
che quasi le Gentildonne durano fatica a poter en-
trarui se non portano con esse conuenienti dote,
& iui sono honorate, et riuerite quanto le prime che
vi siano; Parimete haucte il Figliuolo, il quale ogni
di più va crescendo d'honore, & di riputatione, ha-
uendo egli per le sue nobil qualità, & meriti suoi ac-
quistato sin ad hora la gratia de i primi Prencipi,
& Signori, che hoggi viuano, da quali di continuo
ne porta ricchi presenti, e segnatati fauori riceuuti,
& dalla Maestà del Sereniss. Re di Polonia, & da
altri signori, & Prelati di quel Regno, et tutto que-
sto si può credere sia concesso à lui dalla Diuina
mano, per mezo delle vostre deuote operatio-
ni, si che hoggi la Casa di D. Antonio Riatti è
fatta quasi può dirsi Albergo di felicità, & recit-
tacolo di virtù, poi che da più virtuosi di questa
Città vien di continuo frequentata, essendo egli ma-
gnifico, & liberale cō tutti i suoi amici, come si ve-
de. Mosso dunque io dalle sudette cause, vengo hora
ad appresentarui, et dedicarui questa mia Operetta
Quadragesimale, tenendo per fermo, e sicuro, che
ueditado voi continuamente le parole Euāgeliche,
lequali dalle risonari trombe dello Spirito santo in-
tuonano

tuonano l'orecchie Christiane verrete a fare cōme-
moratione di giorno in giorno sin' alla santa Pascha
di questa mia deuota, & spirituale Compositione.
Accettatela dunque con animo grato, si come io a
voi la porgo di cuore, & me fate partecipe delle vo-
stre orationi, & vi uete felice.
Di Bologna il dì 26. di Febrauo 1603.

Per honorarui sempre

Giulio Cesare dalla Croce.

A 3

ARGOMENTO.

Questa è la Scala, che di giorno, in giorno
Con gli alti Gradi del Vangelo Santo,
Chi sù vi saglie fa di gratie adorno,
E guida v' si stà sempre in festa, e canto,
Lascia dunque il peccato, e fa ritorno,
O Huomo, al buon Giesù, che r'ama tanto,
E ne la mente ti souuenghi bomai,
Che sei di polue, e'n polue tornerai.



Grado Primo. Mercoledì.

L'Hippocrisia riprende in ciascheduno
Christo, & insegna il yero modo a tutti
Di gir formando vn viuio, e ver digiuno,
Lasciando i vitij abhominosi, e brutti,
Indi scopre i Misteri ad vno, ad vno,
Ch'a noi apportan gloriosi frutti,
Cosi col primo Grado, ne dimostra,
Come si poggia a la superna Chiostra.

Grado Secondo. Giovedì.

Vedi orar pel suo Seruo il Centurione,
E con queito al Fanciul la vita ottiene,
Quindi impari a formar l'oratione,
La qual da Dio gratia a impetrar ne viene,
Che come l'humiltà placa il Leone,
Cosi con Christo humil esser conuiene,
Send'ei quel gran Leon potente, e forte,
Trionfator del Mondo, e de la Morte.

Grado Terzo.
Venerdì.

Tesorta amar il prosimo, e t' insegna,
L'ormè seguir de le virtù diuine,
E come fra le Gratiè la più degna,
E l'alma Carità, laquale al fine
Al sommo Thron n'adduce, v' viue, e regna
Il Re dell'Alme eccelsè, e pellegrine,
In quella santa Patria alta, e lucente,
Oue si loda Christo eternamente.

Grado Quarto.
Sabbato.

Sbattuta vien l'afflitta Nauicella,
Da l'onde prauè, e da superbi venti,
E i santi Pescator che sono in ella,
Smarriti stanno, mesti, e mal contenti,
Ma placata ne vien l'empia procella,
Da chi pon legge al Cielo, e a gli Elemèti,
Così chi in Dio tien sua speranza viua,
Sicuro al porto di salute arriuà.

Vaffeti

Grado 5.
Domenica Prima.

Vaffeti Christo a combatter nel Deserto,
Col Regnator de la perduta Gentè,
E col lungo digiun ne mostra aperto,
Ch'esso è Figliuol di Dio forte, e potente,
Conuinto il Tentator nel gran concerto,
Confuso fugge à la Città dolente,
Resta il gran Vindictor indi, e vien poi,
Amministrato da gli Angeli suoi.

Grado 6.
Lunedì.

Ecco Christo al Giuditio vniuersale,
E col successo de buoni, e de rei,
Insegna come dee fuggirsi il male,
E quanto in tua salute operar dei,
Ch'a i buon dirà sù l'alto Tribunale,
Venite Benedicti Patris mei,
A gli empi, che son degni de l'Inferno,
Andate maladetti al foco eterno.

Vaffeti



Grado 7.

martedì.

Entra ne la Cittade, e troua il Tempio,
Del Padre pien di rei profanatori,
E con la sferza porge graue scempio,
A gli Vfurari, e falsi Cambiatori,
Getta per terra i banchi, e'l popol empio
Col flagello, e co'l grido scaccia fuori,
Che l'albergo di sante Orationi,
Far non si dee spelonca de ladroni.

Grado 8.

mercordì.

Con l'empio di Giona addita a tutti,
E col riprender Scribi, e Farisei,
Quai sian di penitenza i dolci frutti,
E qual supplicio fia parato a i rei,
Però se vuoi cauar alti costrutti,
Ogni tua speme in Christo poner dei,
Poi che con chiari esempi, e santi detti,
Infiamma del suo amor i nostri petti.

Ottien

Grado 9.

giouedì.

Ottien la Cananea, per la Figliuola,
Dal Signor la saluezza, e quiui impari,
Ch'in Dio deu'esser la tua fede sola,
E in ei rimetter tutti i tuoi affari,
Ch'egli è quel che n'aita, e ne consola,
E può dar fine a i nostri pianti amari,
Anzi con la potenza sua infinita,
A te se morto sei, può dar la vita.

Grado 10.

venerdì.

A la Piscina il Vecchio infermo sana,
Qual il letto ù giacea porta per segno,
Mira che senza Christo, ogn'opra è vana,
Ne senza lui riesce human disegno,
Hor se far vuoi la tua conscienza sana,
Entra nel bagno peccator indegno,
De le lacrime tue del tuo dolore,
E queste sian Piscina del tuo core.

Saglie

*Grado 1. v.
sabbato.*

Saglie il Tabor, & in glorioso,
A tre de suoi si mostra il Re del Cielo,
E quel che fin allhora stato ascoso
Era a lor occhi sotto scuro velo,
Scopre, e con raggio chiaro, e luminoso,
Più affai, di quel del gran Signor di Delo,
A i dua gran Padri de l'antica Gesta,
La sua Diuinità fa manifesta.

*Grado 1. 2.
Domenica Seconda.*

Mentre sta il mio Giesù transfigurato,
Apertamente scopre il gran Mistero,
Per cui a prender carne era mandato,
E a patir tanto oltraggio acerbo, e fiero,
E come il terzo di sia luscitato,
E dopo hauer spogliato il basso Impero,
Salirà al Ciel fra l'Angeliche squadre,
Sedendo in Gloria a la destra del Padre.

Scioz

*Grado 1. 3.
lunedì.*

Scioglie il dubbio a quel Popol ostinato,
Mostrando che dai Padre venur'era,
Per condur sù nel Regno alto, e beato,
Chiunque esser volea de la sua schiera,
Fa vdir la sua parola in ogni lato,
E promette salute a chi in lui spera,
Così indur cerc a la sua santa legge,
Le Pecorelle del smarrito Gregge.

*Grado 1. 4.
martedì.*

Gli abusi dannò, e biasma i Malfattori,
E scopre a stolti Scribi, e a Farisei
Quali esser denno i Sudditi, e i Signori,
Ma poco il suo parlar curan gli Hebrei,
Anzi d'ogn'hor via più liti, e rumo
Muouono contra lui gli empì Giude
E cercano di fargli oltraggio, e danno,
Ma potestà sopr'esso vnqua non hanno.

Va

*Grado 15.
mercordì.*

Va pe' suoi Figli a chieder Gradi in terra,
Vna Madre, e da Chritto hoggi s'impara,
Che nel' Ambition regna la Guerra,
Onde a Dio tal domanda, è poco cara,
Però vil'huom che sei nato di terra,
Humiliati a colui, che ti dichiara,
Qual cosa in terra desiar più dei,
Per hauer sù nel Ciel Palme, e Trofei.

*Grado 16.
gionedi.*

Col vno esempio del Ricco Dannato,
Ch'al pouero negò sussidio in vita,
Poi giù nel basso Centro condannato,
D'vn poco d'acqua brama hauer aita,
Scopre l'horrendo, e miserabil stato,
Del Peccator, e ad emendar l'innita,
Mentre di ben oprar tempo si troua,
Che'l pentir dopo morte più non gioua.

Pian-

*Grado 17.
venerdì.*

Piantata dal Padron vien la gran Vigna,
E ne raccoglie discortese frutto,
Onde minaccia la Gente maligna, (to,
Che'l proprio Figlio a morte gli ha còdute,
E a nuoua Nation, ma più benigna,
Promette dar l'heredità del tutto,
E fare i fidi suoi Agricoltori,
De la Vigna del Cielo habitatori.

*Grado 18.
sabbato.*

Ecco il Prodigio Giouane, che torna
Al caro Padre, ed ei lieto l'accoglie,
Quindi mostra, che l'huò, ilqual soggiorna
Nel vitio vn tempo, e poscia a se ne scioglie,
E che pentito ad emendar ritorna,
La vita sua, le sue sfrenate voglie,
Humiliandosi a Dio clemente, e buono,
Ritroua sempre in lui gratia, e perdono.

Disaccia



Grado 19.
Domenica ~~Seconda~~. Terza

Discaccia il Re del Barratio infernale,
E a simil segno mostra chiaramente,
Com'egli è il gran Motor universale,
Onde d'inorno poi cridar si sente:
Beato sia quel santo ventre, il quale
T'ha portato, & ci dir soavemente,
Beato ch'ode il verbo del Signore,
E lo conferua dentro del suo core.

Grado 20.
lunedì.

Col riprender sua Patria sconoscente,
Qual cerca hauer da lui prodigi, e segni,
Mostra quanto perversa hoggiè la gente,
Cagion che Dio con noi spesso si sdegni,
Però chi lui vuol ritrovar clemente,
Col pie le sue sant'orme offerui, e segni,
Acciò ch'a noi come a quel popol empio,
Non si nasconda, & eschi fuor del Tempio.

Insegna

Grado 21.
martedì.

Insegna co'l corregger questo, e quello,
Vn'atto ver di caritate ardente,
E come amar si deggia il suo fratello,
Con puro core, e con sincera mente,
Però non isfodrar il tuo coitello,
Contr'esso poi che Christo omnipotente,
Non sol perdona, a chi lo prende, e lega,
Ma ancor per sua salute il Padre prega.

Grado 22.
mercordì.

Biasmano i Scribi la Scuola di Christo,
D'immonditia di mano, e lor son rei,
Qua vien dannato il maldicente, e'l tristo,
Però non imitar gli stolti Hebrei,
Ma se de l'alto ben vuoi far acquisto,
Mostra con l'opre, che Christiano sei,
E sopporta l'ingiurie in pazienza,
Che sempre in Dio ritrouerai cleinza,

B La



*Grado 23.
giouedi.*

La Suocera di Pietro vien sanata
Solo a la vista del gran Re superno,
E nel pristino stato ritornata,
Ne più aggrauata vien da duolo interno,
Mira dunque, e contempla qual sia stata
Sempre la carità del Verbo eterno,
E cerca di sanar l'Anima tua,
S'al fin vuoi posseder la Gloria sua.

*Grado 24.
venerdi.*

Conuerte Christo la Samaritana
Al Fonte di Giacob, e mostra a tutti,
Che'l gustar l'acqua è cosa sciocca, e vana,
Che forma questi balsi, e amari flutti,
E mostra l'Acqua viua qual risana,
E trahe la fete a chi ha gli labbri asciutti,
Però corriamo al Fonte di sua gratia,
Che'l cor d'amor diuin nutrisce, e satia.

L'Adul-

*Grado 25.
Sabbato.*

L'Adultera accusata, vien assolta
Del error suo pentita, e qui si scopre
Che nostre emède il Signor vede, e ascolta,
E giudica ciascun secondo l'opre:
Però chi à lui con humiltà si volta
Sotto'l suo scudo ei lo diffende, e copre
E quindi mostra manifestamente,
Che sempre troua gratia chi si pente.

*Grado 26.
Domenica Quarta.*

Satia ben cinque milla, e più persone,
Christo, sol con dua pesci, e cinque pani
Poscia dodeci Coffin ne ripone
Ch'auanzar loro, su i Monti soprani,
Ecco la gratia sua, ch'a ogni staggione
Moltiplicata vien dalle sue mani
Con la soprabbondante caritate
A chi fiede sul fien de l'humiltade.

B 2 Del



Grado 27.

lunedì.

Del Tempio scaccia i perfidi Mercanti
Col suo flagello, e getta sotto sopra
Le lor Botteghe, e i banchi tutti quanti,
Ne vuol che ne la Chiesa alcun s'adopra
In cosa vile, e a chi gli officii Santi
Sprezza, castigo dà secondo l'opra
E colui che non cura il diuin rito
Seueramente vien da Dio punito.

Grado 28.

martedì.

S'ammirano i Giudei de la Dottrina
Che predicando sparge il Salvatore,
E ciascun per vdirlo s'auicina,
E n'hanno merauiglia, e gran stupore,
E la parola sua santa e diuina
A gran parte di quelli infiamma il core
E assai di lor confessan ch'egli sia
Vero Figliuol di Dio vero Messia.

II

Grado 29.

Mercordì.

Il lume dato viene al cieco nato
Da Christo, con la terra, e con lo sputo
Quidi mostra, ch'aprir l'occhio al peccato
Dei peccator ingrato, e del perduto
Tempo pentirti, e pianger il tuo stato
Sapendo ch'in disgratia sei caduto
A Dio per i tuoi falli iniqui, e stolti
Ma anchor ti saluarà s'à lui ti volti.

Grado 30.

giovedì.

Dà la vita al Defonto Adolescente
E lo rende a Paffitta, e cara Madre
Quindi comprender puoi quanto potente
Ei sia, poi che de l'ombre oscure, & adre.
Può trarti, e su nel Ciel alto, e lucente
Darti riposo fra le sante squadre
Perche a venir nel mondo sol fu eletto
Per darne vita, e non per altro effetto.

B 3 Lazar

Grado 3 1.
venerdì.

Lazar rissorger fa quattriduanò
E del sepolcro il tira, e gli da vita
Con gran stupor di quel popol infano,
Che mira la potenza sua infinita.
Con sì gran segno mostra chiaro, e piano,
Ch' à rissorger in gratia Dio t' à uita,
Però fuor elci, ò peccator homai
Di tanti errori, in cui sepulto stai.

Grado 3 2.
sabbato.

Dice & afferma esser la luce vera
Il Signor nostro, che da lume al Mondo,
E che sol salua chi in lui crede e spera,
Chi fa il contrario danna nel profondo.
Pieno il cor resta à quella Turba fiera
D'ira, e di rabbia, e va fremmendo atondo
E sputa verso lui veleno, e foco,
Ma contra Dio, l'human poter val poco.

Predica

Grado 3 3.
Domenica Quinta.

Predica Christo al popol ostinato
La verita, ne quel vuol ascoltarlo,
Ma tutto d'odio, e di disdegno armato
Prende le pietre in man per lapidarlo,
Così fai tu, ò Peccator ingrato,
Che mai non resti di perseguitarlo,
Onde per l'opre tue brutte, & immonde
Da gli occhi tuoi si leua, e si nasconde.

Grado 3 4.
lunedì.

Per prender il Signor mandati sono
I rei Ministri, & essi restan presi
Da la parola sua, dal dolce suono
De suoi precetti santi, i quai palesi
Esso gli fa, tal che di tristo in buono
Cangian l'animo lor, ne d'ira accesi
Più son contr'esso, ma ad vdirlo stanno,
E gloria senza fine, e honor gli danno.

B 4 Nega

*Grado 3 5.
martedì.*

Nega d'andar Giesù nella Giudea,
Poi viua di nascosto, e qui ne mostra,
Che non si deue oue sia gente rea
Andar à far di se palese mostra.
Tu dunque o Christian, che ne l' Idea
Porti scolpita ogn'hor la fede nostra,
Seguita Christo in tutti i tuoi effetti,
Che in lui son tutti i ben, tutti i diletti.

*Grado 3 6.
mercoledì.*

Dice il Signor, che chi i suoi detti offerua,
Esaltato sarà ne l'altra vita,
E chi i precetti suoi nel petto serua
Sù nel Regno del Ciel farà salita.
Pensaci dunque, e questo in tè conserua,
Ne ti scostar da sua bontà infinita,
Poi che si largo campo ti prepara,
E ti da del tuo ben capparra, & Ara.

A piedi

*Grado 3 7.
giovedì.*

A piedi di Giesù la Peccatrice
Si getta, e i pie di lacrime gli laua,
Ecco la penitenza, che felice
Fa il peccator, e da le man lo caua
Del Demon rio, tu dunque la radice
Del vizio spianta, e se ti punge o graua
La tua conscienza, corri à pie di Christo,
Che de la Gloria sua farai acquisto.

*Grado 3 8.
venerdì.*

Fanno gli Hebrei consiglio, e Caifa iniquo
Profetiza, che vn'huomo dè patire
Per tutti, e con pensier falso, & obliquo
Concludon, che sol Christo ha da morire,
Hor tu che dormi nel peccato antiquo
Suegliati, e pensa che pel tuo fallire
Vien condannato, con tormento atroce
Il tuo signor al legno de la Croce.

S'ode

*Grado 39.
sabbato.*

S'ode Christo dal Ciel glorificare,
E da le Turbe in terra riuertire,
Qui mostra che da noi magnificare
Si deue, come eccelso, & alto Sire.
Abbassarfi humilmente, & adorare
Suo santo nome se voglian fruire,
Dopò, che l'A'ma fia spirata in noi
La Gloria eterna con i Santi suoi.

*Grado 40.
Domenica delle Palme.*

Ne la Cittade santa il Creatore
Trionfa, & ode con soau cantu
Cridar Osanna, e vna il Saluatore,
E sotto i piedi suoi stendere i Manti,
Tu dunque se non vuoi del Gregge tuore
Di lui vscir con gl'altri à lui inanti
Forma sant'hinni, & rende gratie, & hora,
Che di sua passion s'appressa l'hora.

Siede

*Grado 41.
lunedì santo.*

Siede in Bethania ad vna ricca Mensa
Di due sorelle, e pretiosi unguenti
Vna di quelle à i piedi suoi dispensa,
Onde n'ha Giuda al cor graui tormenti,
E fremme entro se stesso, e vender pensa,
A quelle Turbe false, e melcredenti
Il suo dolce Signor santo, e benigno
Per auaritia il traditor maligno.

*Grado 42.
Martedì santo.*

Hai da Marco il successo di sua morte,
Acciò possi pensar la notte, e'l giorno
Il suo duro patir, acerbo e forte
E far piangendo à lui col cor ritorno.
Hor se brami con esso entro le porte
Del Paradiso entrar, e farti adorno
De la sua Gloria, e starui eternamente
Battiti il petto, e chiamati dolente.

Da

*Grado 4 3.
mercordì santo.*

Da Luca il terzo de gli suoi Scrittori.
Con mesto stile à meditar t'inuita
La Croce, l'aspra morte, e i gran dolori
Di Christo, sol per darti eterna vita,
Però à piedi di quella con clamori
Di pietà pieni, e con la mente vnita
A la deuotion, fá vscir in tanto
Dal petto aspri sospir, da gli occhi il piato.

*Grado 4 4.
gionedi santo:*

Dona in cibo il suo corpo, e i Sacramenti
Ordina, e i piedi à suoi laua per dare
Esempio d'humiltade à noi credenti,
È ne la caritade ammaestrare.
Indi scopre le pene, e i gran tormenti,
Che sopportar conuien per noi saluare,
Et humil si prepara in tal supplicio,
Qual puro Agnello andare al sacrificio.

A pian-

*Grado 4 5.
Venerdi santo.*

A pianger caldamente sei chiamato
Nel dì che'l suo morir il tutto piange
Ecco la Luna, e'l Sol tutto oscurato,
Et ogni cosa si tormenta, & ange.
Ecco del Tempio il gran velo spezzato
La natura patisce, e par che cange
Il ciel la faccia, e fin del Centro il fondo
Langue, al morir del Redentor del Mondo.

*Grado 4 6.
Sabbato santo.*

A sepelire il vitio santa Chiesa
T'inuita hor ch'è sepolto il tuo Signore,
Però camina à la celeste impresa,
E solleva la pietra del tuo core,
Con pensier fermo di non far offesa
Mai più per tempo alcuno al Creatore;
Ma seco rinouar gli giorni tuoi
Mentr'ei ti chiama, e fin che far lo puoi:

Ecco

Grado 47. & ultimo
Domenica di
Pascha.

Ecco rissorto il Creator del tutto
Con il vessillo de la gran Vittoria,
Ecco l'empio Sathan vinto, e distrutto
Ecco la santa Pascha per memoria,
Ecco'l Limbo spogliato, acciò ridotto
Sia il primo Padre à la superna Gloria
E fuor cauato de' suoi lungi pianti,
Con tutti gli altri Patriarchi santi.

Segue.

Eccolo glorioso, e trionfante
A la sua cara Madre apparir pria
A Maddalena, à Pietro, e à tutte quante
L'altre sue genti, come ver Messia,
A Tomaso mostrar le piaghe fante,
E consolar i Pelegrin per via,
Dar la pace à i Discepoli, e far quanto
A noi rapporta l'Euangelio santo.

Hor

Conclusione.

Hor che salita sei Alma diuota
Al sommo de la Scala Trionfale
Fa che la mente tua resti remota,
Da i vicij, e sappi che caduca, e frale
E questa vita, e d'ogni gaudio vuota
E che'l sperar in Dio sol gioua, e vale
Però con lui ti lasso, e vo pregarti
Ne la sua santa gratia conseruarti.

IL FINE.

Error occorso nella stampa, à Gradi 19.
doue dice Domenica Seconda, ha da
dire Domenica Terza. *Il è notato
e si è corretto*

Optimo